



Cari genitori,

spesso ci chiediamo come vi sentiate quando venite qui da noi, soprattutto se si tratta del primo accesso al nostro Servizio. Chissà quanti dubbi e quante preoccupazioni avete avuto rispetto a ciò che avreste dovuto fare e a quello che vi sarebbe stato chiesto. Forse avete provato ad immaginarvi chi avreste incontrato e magari vi siete anche un po' spaventati nel leggere il “nome” della nostra Struttura.

In attesa di conoscervi di persona, abbiamo pensato di accogliervi con queste semplici pagine che cercano di raccontarvi – almeno in parte - ciò che troverete: chi siamo e cosa facciamo.

Come sarà difficile per voi presentarsi a degli sconosciuti, pensate che un po' lo è anche per noi.

Abbiamo pensato di organizzare questa presentazione in due momenti descrivendovi, prima, i motivi che durante la crescita di vostro figlio possono avervi indotto a venire da noi e, successivamente, di raccontarvi come avviene il percorso di valutazione e cura nel nostro Servizio.

Se provenite da altri Paesi e/o siete in difficoltà con la lingua italiana segnalatelo all'infermiera al momento della prenotazione della visita e faremo in modo di avere la presenza di un mediatore culturale: questa figura professionale, in grado di parlare sia l'italiano che la vostra lingua, è molto importante per permettere ad utenti stranieri che non conoscono bene l'italiano di comunicare in maniera efficace con noi e quindi di poterci descrivere nella propria lingua i motivi che hanno portato alla richiesta di questa valutazione specialistica. Ci è inoltre di aiuto essere a conoscenza delle terapie e dei rimedi che nel vostro Paese d'origine sono ritenuti efficaci per curare le problematiche di cui soffre il vostro bambino.

Sono presenti in Ospedale una mediatrice di lingua araba, francese e albanese: se siete di altra nazionalità cercheremo di avere un mediatore del vostro Paese di origine o che parla la vostra lingua.

Në brendësi të shërbimit tonë mund të ndihmohemi nga Ndërmjetësi Kulturor: kjo figurë profesionale është shumë e rëndësishme për të lejuar përdoruesve të huaj të këtij shërbimi, të cilët nuk njohin mirë gjuhën italiane, të komunikojnë në mënyrë të efektshme me ne.

Nëse vini nga vënde të tjera dhe/ose në vështirësi me gjuhën sinjalizoni tek infermierja në momentin e caktimit të vizitës dhe do të bëjmë në mënyrë që të kemi prezencën e një ndërmjetësi kulturor: për ne është shumë e rëndësishme që si prindërit edhe fëmija/djali apo vajza mund të shprehën në gjuhën që njohin më mirë.

Eshtë ndihmë për ne gjithashtu që të jemi në dijeni të terapive dhe ilaceve që në vëndin tuaj të origjinës janë quajtuar të efektshëm për të kuruar problematikat nga të cilat vuan fëmija juaj.

Janë të pranishme në Spital një ndërmjetëse e gjuhës arabe, franceze dhe shqipe: nëse jeni të një shtetësie tjetër do të kërkohet që të kemi një ndërmjetës të vëndit tuaj të origjinës ose që flet gjuhën tuaj.



If you come from another country or if Italian is not your first language, please let us know when you call to make an appointment. We will try to have an interpreter/cultural mediator when you arrive. These people can be of great help both translating information about medical procedures as well as telling in a precise what is going wrong with your child, which are your opinions about the events opinion and how would you face this problem in your country. Cultural mediators based at our hospital can speak fluent Moroccan (Arabic), French and Albanian. Should you need an interpreter speaking a different language, we can arrange one with an external agency.

في داخل هذا الجناح عندنا مترجم اللغات و التقاليد هذا العضو مهم جدا بالنسبة للزوار او المرضى الخارجيين الذين لا يتكلمون الايطالية جيدا او يعرفون اللغة الايطالية ولكن ليس عندهم معرفة تمكنهم الحوار مع اعضاء الطبيب بدقة فلماذا اذا كنتم قادمين من اي بلد خارج ايطاليا اسالو الممرضة لكي يكون معكم المترجم في هذا الجناح مهم جدا معرفة ما يطلبه الاباء و الامهات وكذا مايقوله الاطفال والمراهقون باللغة التي يعرفونها جيدا والمترجم في هذه الحالات يساعدنا على معرفة المعالجة والطريقة التي تستعمل في البلد القادمين منه وهذا يساعدنا على المعالجة بطريقة احسن في المستشفى موجودين مترجمات اللغة العربية الفرنسية والالمانية لو انتم في حاجة الى لغات اخرى فهو ممكن المهم منكم هو طلب المترجم الذي يتكلم لغتكم

Notre service vous offre l'aide d'un mediateur culturel: cette figure professionnelle est très importante, en effet, cela permet aux ètranger de mieux communiquer avec nous.

Si vous venez de l'etranger ou vous avez des difficultès signalez-le à l'infirmiere au moment de la reservation de la visite et nous ferons tout notre possible pour avoir la collaboration d'un mediateur: pour nous est important que aussi bien les parents, les enfants/garçons puissent exprimer avec leur longue de plus, connaître les thérapies adoplées dans votre pays nous sera utile pour la résolution des probleme de votre fils.

Dans l'hospital vous pouvez trouver une mediatrice pour la longue arabe, française et albanaise: si vous êtes d'autre nationalité nous ferons notre possible pour avoir un mediateur qui parle votre longue.

All'inizio della prima visita presso il nostro Servizio, il medico neuropsichiatra infantile vi chiederà il consenso per aprire la cartella clinica e quindi di raccogliere i dati personali e sanitari di vostro figlio e della vostra famiglia. Il consenso dei genitori si esprime firmando il modulo che vi viene presentato dal medico che, a sua volta, lo sottoscrive. Questo atto non è da ritenersi solo una "formalità" amministrativa, ma esprime il dovere e l'impegno degli operatori a mantenere una estrema riservatezza riguardo a tutto ciò che viene detto all'interno dello studio del medico, dello psicologo e dei terapisti.

Le informazioni in merito allo stato di salute del minore potranno essere trasmesse o comunicate solo alle persone indicate nel modulo di consenso (di solito il pediatra o il medico di base).



Siete venuti qui per vostro figlio, quindi vi chiederemo di raccontarci tutto ciò che vi è capitato di osservare e pensare dalla sua nascita, in merito alla sua crescita, intesa come capacità di aprirsi verso il mondo esterno, di acquisire i linguaggi ed i comportamenti che tutti si aspettano.

Quando arriva un bambino, ogni genitore immagina come sarà la sua vita – è normale che sia così, ma è importante ricordarsi che ciascuno di noi ha un suo modo di crescere per cui nessuno è uguale ad un altro ed ognuno di noi è un po' speciale.

È vero però che ci sono delle tappe che ogni individuo raggiunge e che rappresentano un riferimento.

Sin dai primi giorni di vita il bambino presenta suoni, movimenti, atteggiamenti che ci segnalano la sua vivacità e la sua voglia di essere attivo. A volte, però, ci allarmiamo perché osserviamo un comportamento – anche sfumato – ma “diverso” da come ci saremmo aspettati; allora si cerca di capire se durante la gravidanza si sono verificati degli eventi imprevisi, oppure se il parto è stato più complicato di quanto programmato. Ecco, il nostro lavoro può iniziare già nei primi mesi di vita di vostro figlio. Il neuropsichiatra infantile (che da ora in poi chiameremo npi) osserva il neonato e la qualità/quantità di movimenti che produce spontaneamente o quando viene sollecitato, se lo sguardo dimostra interesse verso l'ambiente che lo circonda, se produce dei suoni e in quali circostanze: questo è quello che chiamiamo “esame neurologico” nel primo anno di vita. Insieme allo psicologo, il medico npi può sottoporre il bambino ad una serie di richieste strutturate (definite “test di sviluppo”) in base alle quali è possibile stabilire se, effettivamente, il percorso di crescita evidenzia dei punti di fragilità.

A volte queste difficoltà possono avere una più evidente base organica e neurologica, per cui il medico stabilirà degli approfondimenti clinici e strumentali, collaborando con i colleghi neonatologi o pediatri.

Se poi si decidesse di aiutare il bambino “rinforzando” le sue abilità (motorie, relazionali o entrambe), ci si potrà avvale della preziosa competenza del terapeuta della neuropsicomotricità (un tempo denominato fisioterapista) che interverrà con una metodologia specifica, coinvolgendo spesso anche il genitore che dovrà “apprendere” come stimolare le capacità neuro psicomotorie del bambino.

Crescendo ci aspettiamo che il bambino impari a comunicare poiché la maggior parte dei bambini sono creature sociali, che hanno bisogno e desiderio di stabilire un contatto. Entrare in relazione con il mondo esterno può essere molto complicato – alcuni bambini evidenziano una certa fatica sia nel pronunciare le lettere che nel costruire delle frasi, altre volte invece la difficoltà sembra essere più profonda e consiste nel non riuscire a riconoscere quanto ciò che è davanti a lui possa essere interessante, sia le persone ma anche gli oggetti, gli ambienti.

In entrambe queste situazioni, il medico npi e lo psicologo possono stabilire quali siano le cause che “frenano” lo sviluppo di una capacità comunicativa adeguata. In questo vengono coadiuvati dalla logopedista (che valuterà il livello di comprensione e di produzione della comunicazione verbale) e dalla psicomotricista (che osserverà le modalità utilizzate dal bambino per conoscere sé stesso e il mondo esterno attraverso i gesti, gli sguardi e tutto ciò che fa parte del “canale non-verbale”).

Alla fine di questa valutazione viene realizzato un profilo dello sviluppo del bambino che poi viene



condiviso con i genitori; spesso si accompagna ad una proposta di riabilitazione protratta nel tempo con una, o entrambe, le figure professionali citate, a seconda delle esigenze emerse.

Anche ad un'età molto precoce il bambino può vivere emozioni, sentimenti o presentare dei comportamenti che causano dei problemi a sé e alla vita di chi li circonda in quanto i “compiti” tipici di questa età non vengono rispettati: basti pensare all'uso del vasino, a non fare la pipì a letto, imparare a dormire da soli. Il medico npi e lo psicologo intervengono valutando la situazione e spesso seguendo i genitori con delle indicazioni mirate riguardo l'acquisizione delle autonomie.

All'ingresso alla scuola elementare molti bambini fanno sorgere dubbi sulle loro capacità di affrontare i nuovi compiti che questo passaggio comporta. Tutti pensano che apprendere sia un processo naturale, quasi scontato...ma spesso non è così. Ci sono moltissime ragioni per cui un bambino può fare fatica a scuola: alcuni bambini non riescono proprio a memorizzare e a comprendere quello che viene spiegato loro dalle insegnanti, altri sembrano incapaci di prestare l'attenzione necessaria per effettuare quanto richiesto.

È sempre importante intervenire precocemente – non riuscire ad apprendere scatena un effetto a “valanga” per cui se non sai fare le addizioni oggi, non potrai imparare l'algebra domani e le frustrazioni aumentano, l'autostima diminuisce sempre di più e tutto ciò ha una ricaduta sui comportamenti del bambino.

Ecco che il medico npi e lo psicologo possono effettuare una valutazione di tutti i requisiti necessari affinché il bambino possa apprendere agevolmente. Anche in questo caso si illustrano ai genitori (ed in una seconda fase, quando necessario, si coinvolgono anche gli insegnanti) i punti di forza e i punti di debolezza evidenziati nelle abilità cognitive. Spesso, nel caso effettivamente emergessero delle difficoltà, vengono impostati dei percorsi riabilitativi di vario genere. Le opportunità in questo ambito sono tante e diverse tra loro, a seconda dell'età del bambino e del suo modo di apprendere. Si può scegliere di lavorare sui meccanismi specifici della letto-scrittura e del calcolo o sulla capacità di riconoscere l'errore ed autocorreggersi; altre volte, invece, è meglio rinforzare la capacità del bambino di scegliere le strategie più efficaci per affrontare i problemi. Il lavoro può essere effettuato individualmente ma, a volte, appare più utile organizzare dei piccoli gruppi. Le figure coinvolte sono la logopedista e la psicomotricista; in alcuni ambiti – quando è importante continuare a mantenere attive le competenze acquisite in riabilitazione - interviene anche l'educatore professionale.

In alcune situazioni le difficoltà di apprendimento sono connesse ad una disabilità cognitiva. Anche in questo caso può essere offerto un percorso di riabilitazione e si garantisce la messa in pratica di tutto ciò che la normativa prevede in questi casi: dalla documentazione necessaria per l'integrazione scolastica (legge 104) ad ogni altro provvedimento medico-assistenziale (invalidità civile). Quando la disabilità cognitiva è resa più complessa da problemi emotivi e fisici, si collabora con gli altri Dipartimenti Sanitari o gli Enti di territorio (ASL) per fornire delle risposte complete.

Sempre in età scolastica è frequente che alcuni bambini non riescano a seguire le regole e non si comportino come ci si aspetterebbe da loro: per questo spesso vengono considerati “cattivi” o “con problemi”. I genitori e gli insegnanti si sentono “spiazzati” da certi atteggiamenti: sfide, provocazioni, litigiosità elevata, etc.... Quando questi “modi” sono saltuari possono anche non destare preoccupazioni, ma quando il comportamento è stabilmente caratterizzato da mancanza di collaborazione e ostilità, rende



difficile qualsiasi relazione. La valutazione del medico npi e dello psicologo spesso evidenzia un basso livello di autostima, una scarsa capacità di accettarsi per come si è – inclusi i limiti e le fragilità. In genere - a conclusione di queste valutazioni - può essere offerto un aiuto psicologico, sia al bambino che ai suoi genitori.



E che dire dell'adolescenza, quella tempesta emotiva che prima o poi si abbatte su tutte le case?

I ragazzi cambiano, nell'aspetto e nel modo di essere: spesso i genitori sono turbati, confusi, sgomenti e non capiscono perché i loro figli si comportino in modo impulsivo, irrazionale, talora pericoloso per sé o per gli altri. Vengono messi in discussione i legami di attaccamento tra genitori e figli per cui risulta opportuno che entrambi si confrontino rispetto a quello che sta accadendo.

In parte ciò è assolutamente normale: i ricercatori hanno dimostrato che la mente dell'adolescente è diversa da quella dell'adulto nel comportamento, nel modo in cui affrontano i problemi e in cui decidono. Questa differenza è legata anche a fattori biologici che dipendono dallo sviluppo precoce di aree cerebrali (in particolare l'amigdala) responsabili dei comportamenti istintivi (come la paura e l'aggressività) rispetto a quelle zone che controllano le capacità di ragionamento e ci aiutano a pensare prima di agire (i "lobi frontali") che giungono a maturazione in età adulta.

In parte, quindi, è utile sapere che esiste una differenza biologica alla base di certi modi di essere, ma - talvolta - il desiderio di indipendenza, l'incertezza per il futuro, la sessualità, i valori morali vengono vissuti con una tale intensità che possono esserci delle conseguenze, anche gravi, sul piano psicologico e del comportamento. La valutazione del medico npi e dello psicologo consente di capire se quanto si sta verificando rischia di compromettere l'acquisizione di una personalità stabile e sicura e se sia necessario un



percorso psicologico individuale all'adolescente, affiancato ad un intervento dedicato ai genitori.

Tanti problemi si presentano poi – seppure con caratteristiche diverse - a tutte le età e potrebbero essere oggetto di una valutazione da parte del medico npi e dello psicologo. Alcuni di questi appaiono sin dall'inizio legati allo sviluppo emotivo.

Un disturbo emotivo frequente è, per esempio, l'ansia. Tutti noi la proviamo, anche i bambini. In certe fasi dello sviluppo poi è proprio indicativa di un percorso di crescita adeguato. Per fare un esempio, intorno agli otto mesi di età tutti i bambini si sentono a disagio quando le persone che si prendono cura di loro si allontanano; oppure può accadere che eventi assolutamente banali (il buio, il tuono, certi animali, gli sconosciuti) scatenino una reazione di paura. A volte però i bambini appaiono eccessivamente presi dalle loro preoccupazioni, tanto da richiedere rassicurazioni incessanti e da mettere in atto atteggiamenti che li aiutano a “difendersi” da questi potenziali pericoli e tutto ciò può interferire con le loro attività e quindi compromettere una crescita equilibrata.

Anche certi pensieri, impulsi, immagini non volute che irrompono nella mente del bambino e dell'adolescente possono essere fonte di ansia e stress. Spesso sono difficili da raccontare e da definire in quanto hanno caratteristiche non realistiche o irrazionali e pertanto i bambini e gli adolescenti si sentono imbarazzati nel raccontare cosa sentono. Pensano che questi sintomi li rendano “strani” e ne sono molto spaventati, ma, per capire cosa stia succedendo dentro di loro, è molto importante che raccontino quanto accade in modo dettagliato. Per fare ciò, il primo passo è che vi sia stata una buona comunicazione tra voi genitori e vostro figlio.

Non solo gli adulti soffrono di **depressione**, anche i bambini e gli adolescenti. Spesso si evidenzia in seguito ad eventi stressanti perché vi è stata una perdita significativa o perché un disturbo di tipo ansioso, di apprendimento o di comportamento ha compromesso la loro capacità di affrontarla. La depressione è curabile ma va riconosciuta perché se persiste rischia di interferire con il pensiero del bambino e dell'adolescente.

Un argomento che di frequente ci coinvolge è relativo **all'alimentazione**, soprattutto quando i genitori riscontrano che le abitudini alimentari dei propri figli hanno qualcosa di atipico. Certamente l'eccessiva preoccupazione per il cibo (anche ad età precoci) e la tendenza a vedere il proprio corpo in modo diverso da come realmente è (nel ragazzo più grande) sono sempre fonte di preoccupazione e, anche in questo caso, il medico npi e lo psicologo possono valutare l'effettiva consistenza del problema.

Anche malesseri fisici o neurologici possono esprimersi in sintomi che, di frequente, conducono le famiglie a questo Servizio, talora anche in condizione di urgenza tramite accessi al Pronto Soccorso.

Uno dei più frequenti è il **mal di testa**, che può verificarsi a tutte le età e presentarsi con caratteristiche di intensità e sintomatologia molto diverse. L'approccio, in questi casi, è davvero eterogeneo in relazione



alle caratteristiche del sintomo: talvolta il medico npi prescrive degli accertamenti medici approfonditi e di solito richiede di compilare un diario che lo aiuta a delineare un profilo che tiene conto della frequenza e della gravità del sintomo prescrivendo una terapia opportuna per risolvere il disturbo.

Un altro motivo di consultazione, di solito attraverso l'accesso in Pronto Soccorso, riguarda **episodi improvvisi di perdita di coscienza**, che, se isolati e con accertamenti eseguiti negativi, possono essere benigni, legati a fattori occasionali. In altre situazioni, quando la perdita di coscienza si accompagna ad altri sintomi come irrigidimenti, scosse muscolari, lenta ripresa e soprattutto quando questi episodi si ripetono, si possono configurare quadri di epilessia infantile. In queste situazioni sono necessari approfondimenti clinici e strumentali, di solito anche attraverso un ricovero ospedaliero in Pediatria, per una conferma diagnostica. **Epilessia** è una parola che preoccupa molto i genitori, ma va ricordato che esistono molte forme diverse di convulsioni e che comunque gran parte delle epilessie infantili rispondono adeguatamente ad una cura medica. Le convulsioni febbrili, presenti fino ai sei anni di vita e spesso drammatiche per i genitori visto le modalità di presentazione, rappresentano di solito la forma più frequente di crisi epilettiche benigne scatenate dalla febbre.

È possibile che per questi o altri quadri clinici, vostro figlio sia stato ricoverato in Pediatria e che il primo incontro con il medico npi sia avvenuto in questo contesto dove siamo presenti come consulenti del reparto pediatrico. Una volta conclusi gli accertamenti clinici, se si conferma la presenza di un problema di nostra competenza, al momento delle dimissioni sarete direttamente inviati presso il nostro ambulatorio per proseguire il percorso di cura.

Come vedete sono tante le cose di cui parlare. Il nostro ruolo sarà inizialmente proprio questo: aiutarvi a raccontare cosa sta succedendo e formulare delle ipotesi, cercare delle soluzioni.

Proviamo ora a descrivervi come si svolge un percorso valutativo e terapeutico presso il nostro Servizio, dandovi delle informazioni utili, in particolare per chi si rivolge a noi per la prima volta, risultando queste invece in parte già note per chi già conosce il Servizio e quindi le ha già sperimentate direttamente.

Chi siamo

Il nostro Servizio si chiama Struttura Complessa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza ed è costituito da un gruppo di professionisti formato da neuropsichiatri infantili, psicologhe, infermiere, logopediste, fisioterapiste, psicomotriciste ed educatrici che prende in carico neonati, bambini e adolescenti (fascia d'età: 0-18 anni) che presentano disturbi neurologici, cognitivi e psichiatrici delineando, in loro favore, specifici percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione. La nostra Struttura fa parte del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Lecco.

Abbiamo pensato a questo logo per rappresentare il nostro Servizio che nel territorio della Provincia di Lecco si occupa di neonati, bambini ed adolescenti.



NEUROPSICHIATRIA
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Dove siamo / Come contattarci

Le nostre Sedi di attività sono tre e si trovano a Lecco, Merate e Bellano. Gli indirizzi, gli orari di apertura e i recapiti telefonici sono elencati nella tabella che segue:

<p>SEDE OSPEDALIERA E TERRITORIALE LECCO Ospedale "A. Manzoni" Via Dell'Eremo 9/11 - 23900 Lecco</p>	<p>Orario di apertura della segreteria: Lunedì – Venerdì: 8:30-13:00 14:00- 16:00 Tel. 0341.489157/9165 Fax 0341.489161</p>
<p>SEDE TERRITORIALE DI BELLANO Presidio Riabilitativo "Umberto I" Via Carlo Alberto 25 – 23822 Bellano</p>	<p>Orario di apertura della segreteria: Lunedì – Venerdì: 8:30– 13:00 14:00-16:00 Tel. 0341.829274 Fax 0341.829397</p>
<p>SEDE TERRITORIALE DI MERATE Via G. Parini 4b – 23807 Merate</p>	<p>Orario di apertura della segreteria: Lunedì – Venerdì: ore 8:30-13:00 14:00-16:00 Tel. 039.999531 Fax 039.9995329</p>

Per fissare un appuntamento potete:

- recarvi direttamente presso una delle tre Sedi;
- telefonare ai numeri che trovate riportati nella tabella: a volte bisogna attendere un momento, o riprovare, perché il numero è occupato, ma tenete conto che su questi recapiti telefonici convergono tutte le diverse richieste che giungono al Servizio, nelle cui Sedi sono stati seguiti nell'anno 2012 circa 3000 utenti. Vi verrà risposto da un operatore qualificato che fa parte del Servizio (di solito un infermiere) in grado di darvi risposte adeguate e pertinenti. Vi verrà quindi indicata la data dell'appuntamento presso il Servizio.

A questo primo incontro siete entrambi invitati voi genitori, insieme a vostro figlio, in modo che ciascuno possa raccontare quanto si sta verificando, ovvero i motivi che vi hanno portato a richiedere questa visita. È possibile che in alcune situazioni specifiche, in particolare se la richiesta riguarda vostro figlio adolescente, sia più opportuno sentire all'inizio solo i genitori oppure il ragazzo; la decisione è in genere basata definendo da chi è scaturita una richiesta d'aiuto, lasciando successivamente uno spazio per chi non ha partecipato al primo incontro.



Il percorso ambulatoriale

Quando giungete al Servizio per il primo appuntamento siete accolti dalle infermiere che vi indicano l'ambulatorio dove si svolge il primo colloquio e alle quali va consegnata l'impegnativa per la visita.

Tutte le visite devono essere registrate e necessitano quindi di una impegnativa, ma la maggior parte delle prestazioni ambulatoriali sono esenti da ticket, che è dovuto solo se vostro figlio ha un'età maggiore di 14 anni.

Il primo colloquio con voi genitori e vostro figlio viene svolto dal medico npi ed ha i seguenti obiettivi:

- approfondire i motivi della richiesta dell'attuale consultazione;
- raccogliere i dati relativi alla famiglia e alla storia passata di vostro figlio;
- visitare, se indicato, il vostro bambino eseguendo l'esame neurologico;
- definire e concordare, con voi genitori, il percorso della valutazione diagnostica.

La valutazione diagnostica è l'obiettivo della prima fase del percorso nel Servizio e può prevedere, in relazione al tipo di problemi presentati, accertamenti di diversa natura:

- esami strumentali come, per esempio, l'elettroencefalogramma (EEG); neuroradiologici (come la tac cerebrale e la risonanza magnetica cerebrale); ematici (esami del sangue) nel caso di disturbi fisici o neurologici;
- valutazioni psicologiche nel caso di disturbi di natura psicologica;
- valutazioni cognitive nel caso di ritardi di sviluppo, di linguaggio e difficoltà di apprendimento;
- valutazioni logopediche nel caso di disturbi di linguaggio e di apprendimento;
- valutazione psicomotorie nel caso di ritardi di sviluppo, ritardi e/o difficoltà di organizzazione cognitiva, autismo infantile, disturbi del comportamento;
- valutazione neuromotorie nel caso di ritardi dello sviluppo motorio o disordini del movimento.

Di solito la valutazione diagnostica prevede l'intervento di più operatori per cui viene programmata una serie di appuntamenti. Al termine di questi incontri si traggono le conclusioni diagnostiche, che vengono presentate e discusse con voi genitori e, nei modi dovuti in relazione all'età, con vostro figlio. Ad entrambi, se indicato ed in base al quadro diagnostico accertato, viene infine proposto un progetto terapeutico individualizzato.



Il progetto terapeutico rappresenta la seconda fase del percorso nel Servizio e può prevedere:

- controlli del medico neuropsichiatra infantile;
- colloqui di sostegno psicologico;
- percorsi riabilitativi di tipo logopedico, psicomotorio e neuromotorio, eventualmente integrati con un supporto educativo.

Il progetto terapeutico presuppone la definizione degli obiettivi terapeutici e riabilitativi e la verifica periodica degli stessi al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e la necessità di proseguire nel percorso in atto.

Sia nella fase di valutazione che nel percorso terapeutico è necessario mantenere sempre un dialogo aperto con i genitori, dando risposta alle richieste che vengono poste.

In sintesi cosa facciamo in ambulatorio:

- Valutazioni individuali mediche npi;
- valutazioni e sostegni individuali psicologici;
- percorsi riabilitativi individuali logopedici, psicomotori, neuromotori;
- sostegni psicologici di gruppo dedicati a bambini e genitori;
- percorsi riabilitativi di gruppo logopedici, psicomotori e neuromotori;
- supporti educativi.

Attività ospedaliera

Accanto all'attività ambulatoriale siamo presenti come consulenti all'interno dei reparti dei nostri Ospedali di Lecco e di Merate.

Se il vostro bambino è nato prematuramente, e quindi è stato necessario per lui un ricovero in Terapia Intensiva Neonatale, avrete certamente già incontrato il medico npi e la psicologa e forse anche la fisioterapista. Questi specialisti sono presenti, e lavorano a fianco del personale della Terapia Intensiva Neonatale, nel percorso di cura del neonato e di sostegno dei genitori. Tale percorso continua negli ambulatori del follow-up dove viene monitorato lo sviluppo psicomotorio del bambino fino all'ingresso nella scuola primaria.

È possibile che vostro figlio sia stato ricoverato in Pediatria, a Lecco o a Merate, per malesseri fisici, problemi neurologici (come cefalea, epilessia, disturbi motori) o disturbi di natura psicologica e che il primo incontro con il medico npi sia avvenuta in questo contesto dove siamo presenti come consulenti del

reparto pediatrico. Una volta conclusi gli accertamenti clinici, se si conferma la presenza di un problema di nostra competenza, al momento delle dimissioni sarete direttamente inviati presso il nostro ambulatorio per proseguire il percorso di cura.

Collegamenti con altri Enti

Nel corso di una valutazione clinica può essere utile, e necessario, confrontarsi con altre persone che conoscono e seguono vostro figlio. In ogni caso vi verrà chiesta l'autorizzazione per attivare questi contatti, nel caso che vengano programmati degli incontri ambulatoriali, è sempre indicata la vostra presenza sia per gli aspetti strettamente legati alla privacy sia per l'opportunità di verificare assieme i punti di vista dei diversi operatori.

La situazione più frequente è quella dei bambini che vengono valutati per difficoltà scolastiche e per i quali può essere indicato un **confronto anche con gli insegnanti** in merito al quadro clinico riscontrato e allo sviluppo di percorsi pedagogici personalizzati. In altri contesti, può essere necessario contattare il vostro pediatra, il medico di libera scelta oppure i Servizi Sociali del vostro Comune se già conoscono la vostra situazione, sempre dopo aver concordato con voi questa opportunità.

Problemi seguiti dal Servizio

I bambini e ragazzi seguiti dal nostro Servizio possono quindi presentare problemi in ambito neurologico, cognitivo e psichiatrico. I principali quadri clinici sono riportati nella tabella sottostante:

DISTURBI NEUROLOGICI	DISTURBI COGNITIVI	DISTURBI PSICHIATRICI
<ul style="list-style-type: none"> • Epilessie dell'età evolutiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardo mentale e sindromi dismorfiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi mentali e dello sviluppo (0-5 anni)
<ul style="list-style-type: none"> • Cefalea 	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi linguaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Autismo infantile
<ul style="list-style-type: none"> • Follow up neonatale 	<ul style="list-style-type: none"> • Dislessia e disturbi apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi depressivi dell'infanzia
<ul style="list-style-type: none"> • Paralisi cerebrali infantili 	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbo di iperattività e disattenzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Psicopatologia adolescenza
		<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi comportamento alimentare
		<ul style="list-style-type: none"> • Abuso, maltrattamento, disturbi post-traumatici

I disturbi cognitivi sono il motivo più frequente per cui viene richiesta una valutazione neuropsichiatrica infantile (circa il 45% delle prestazioni ambulatoriali totali); i disturbi neurologici vengono seguiti



perlopiù ambulatorialmente nella Sede ospedaliera di Lecco sia, soprattutto nella fase di esordio, durante il ricovero nei Reparti di Pediatria dei Presidi di Lecco e Merate. I disturbi psichiatrici possono interessare sia i bambini che gli adolescenti. Per questi ultimi va posta particolare attenzione alla continuità nelle cure quando i disturbi clinici sono impegnativi ed i ragazzi sono prossimi alla maggior età (diciotto anni): la collocazione del Servizio all'interno del Dipartimento di Salute Mentale permette un dialogo continuo con i colleghi psichiatri che seguono i giovani adulti per i disturbi psicopatologici nei Centri Psicosociali di Lecco, Bellano e Merate.

La nostra squadra

Conoscerete solo qualcuno di noi, ma comunque questo è il nostro gruppo di lavoro al completo nelle tre Sedi del Servizio

DIRIGENTI MEDICI E PSICOLOGI

Dr. Ottaviano Martinelli	Direttore Struttura Complessa
Dr. Davide Villani	Dirigente Medico I livello
Dr.ssa Marialuisa Carpanelli	Dirigente Medico I livello
Dr.ssa Marina Zabarella	Dirigente Medico I livello
Dr.ssa Michelina Inverno	Dirigente Medico I livello
Dr.ssa Cristina Volpe	Dirigente Medico I livello
Dr.ssa Emanuela Barzi	Dirigente Medico I livello
Dr.ssa Daniela Galbusera	Dirigente Medico I livello
Dr.ssa Roberta Invernizzi	Dirigente Psicologo I livello
Dr.ssa Roberta Paziienza	Dirigente Psicologo I livello
Dr.ssa Tiziana Pizzatti	Dirigente Psicologo I livello

TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE E INFERMIERE - Presidio Di Merate

Graziella Farina	Logopedista
M. Cristina Magni	Logopedista
Tatiana Mandelli	Logopedista
Clelia Silvia Viganò	Infermiera
Letizia Stella	Logopedista
Beatrice Castelli	Fisioterapista
Mirella Colombo	Fisioterapista
Perla Guanella	Fisioterapista
Chiara Franceschi	Psicomotricista
M. Serena Sanfilippo	Psicomotricista

**TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE E INFERMIERE - Presidi di Lecco e Bellano**

Oriana Cappellini	Logopedista
Paola Galbusera	Logopedista
Greta Masciadri	Logopedista
Maria Rita Valsecchi	Logopedista
Raffaella Valsecchi	Logopedista
M. Vittoria Castelli	Fisioterapista
Loredana Cavo	Fisioterapista
Marialuisa Orio	Psicomotricista
Rosa De Maio	Psicomotricista
M. Antonella Turrisi	Educatore Professionale
Vanna Acquistapace	Infermiera
Elena Milani	Infermiera
Rosangela Bonasio	Infermiera

È possibile che conosciate degli altri professionisti presenti nel nostro Servizio, che partecipano alle nostre attività in qualità di consulenti neuropsichiatri infantili, psicologi e logopedisti per progetti specifici dedicati all'adolescenza, al disturbo di iperattività e disattenzione, all'autismo e ai percorsi riabilitativi logopedici.

Speriamo che queste pagine vi abbiano aiutati un po'. Forse è arrivato il vostro turno ma se avete ancora qualche domanda provate a guardare al di là del vetro: troverete un infermiere professionale che, oltre a darvi tutte le informazioni tecniche in merito agli adempimenti burocratici, potrà fare molto di più: chiarire altri dubbi, rassicurarvi, accompagnarvi in questo percorso.

Lecco, 23 maggio 2016

**I medici, psicologi, infermieri, terapisti ed educatori della
Struttura Complessa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza.
Dipartimento di Salute Mentale
Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Lecco**